

Particella *ne* con significato partitivo

"Vuoi ancora della torta?" "Grazie, **ne** prendo ancora un po'."
(*ne = di torta*)

Belle quelle mele, **ne** prendo due chili. (*ne = di mele*)

Hai il numero di telefono di un buon albergo a Milano? Io non **ne** conosco nessuno. (*ne = di alberghi*)

"Com'erano i panini?" "Buonissimi, **ne** ho mangiati tre!"
(*ne = di panini*)

"Vuoi una sigaretta?" "No, grazie, oggi **ne** ho fumate troppe."
(*ne = di sigarette*)

"Quanti panini vuoi?"

"Li voglio **tutti**." / "Ne voglio due."

■ Di solito la particella **ne** si usa per esprimere quantità, numeri o quantità negative (niente, nessuno, ecc.). In questo caso **ne** è detto **pronome partitivo** e si comporta come un pronome diretto.

■ Anche con il **participio passato** la particella **ne** si comporta come un pronome diretto.

■ Con **tutto/a/i/e** non si usa la particella **ne** ma i pronomi diretti **lo, la, li, le**.

ESERCIZI

1 Sottolinea tutti i **ne** nel dialogo. Poi scrivi che cosa sostituiscono, come nell'esempio.

- Buongiorno signora, mi dica!
- Buongiorno Giovanni. Vorrei del pane casereccio.
- Le va bene questo? È un chilo e mezzo.
- No, è troppo. **Ne** prendo solo metà, grazie. Ha anche il pane di Altamura? Ne ho provato un po' l'altro giorno ed è buonissimo!
- Certo che ce l'ho! Ne vuole un po'?
- Sì, ne prendo un pezzo, grazie. Poi vorrei del prosciutto, di quello crudo di montagna.
- Oh, mi dispiace ma non ne ho più. È finito tutto. Questo prosciutto di Parma Le va bene?
- Ok. Però ne prendo solo un etto. Preferisco quello di montagna di solito. È più saporito.
- Ecco fatto signora. Altro? La ricotta la vuole?
- No, grazie. Ne ho ancora tanta a casa. Magari ne prendo un po' domani. Basta così, grazie.
- Sono 10 euro, signora.
- Ecco a Lei, arrivederci Giovanni.

particella <i>ne</i>	sostituisce...
<u>Ne</u> prendo	(metà) di pane casereccio

2 Riscrivi il testo, sostituendo le parole sottolineate con la particella **ne**. Attenzione alla posizione!

Chiacchiere dal parrucchiere

La signora Paola e la signora Giulia sono dal parrucchiere e passano il tempo parlando della gente dal paese.

- Giulia, hai sentito l'ultima? Il dottor Seri si è risposato! Con la baby sitter della nipotina!
- Ma quanti anni ha? È una bambina!
- Hai ragione, lei ha solo 20 anni e lui ha 50 anni!
- Scandaloso! E tu hai sentito quello che è successo al macellaio?
- No. Cosa?
- Ti ricordi i conigli che vendeva? Vendeva tantissimi conigli! Il prezzo era ottimo e la carne buonissima. Beh ... diceva che allevava un po' di conigli lui e un po' li comprava da altri contadini.
- Sì, sì. Io di solito compro almeno due conigli al mese.
- Non lo fare più! Hanno scoperto che non tutti quelli che vendeva erano conigli! Alcuni erano gatti!
- Disgustoso! Ma che succede in questo paese? Pensano tutti solo ai soldi? Più hanno soldi, più vogliono soldi!
- Hai ragione! Come la maestra Lalli e i figli! Non è contenta di avere già 5 bambini? Ora aspetta un altro bambino!
- Ma va! Ma quanti anni ha? Non ha già più di 40 anni?
- Non lo so. Ma dimostra almeno 45 anni!
- Mah, la gente di questo paese sta impazzendo! Chissà dove andremo a finire!

3 Completa il testo con **ci** o **ne**.

Una gita nel parco nazionale degli Abruzzi

Lo scorso luglio io e Serena abbiamo deciso di passare le vacanze nel parco nazionale degli Abruzzi. Il parco è bellissimo e anche molto grande, infatti, anche se siamo rimasti una settimana intera abbiamo visto solo una parte, perciò abbiamo deciso di ritornar appena possiamo.

Nel parco sono diversi itinerari da seguire e noi abbiamo fatti 3. La nostra guida era Fulco, una guardia forestale che lavora nel parco da più di 10 anni e d'estate viene a vivere con la famiglia. Fulco ci ha parlato dei diversi animali che vivono nel parco e ha fatto vedere alcuni, fra cui anche un orso! Io non sapevo che c'erano degli orsi in Italia, ma Fulco ci ha detto che il numero degli orsi nel parco sta aumentando e che ora ce sono forse più di dieci! Ma gli orsi non sono l'unica attrazione del parco; sicuramente vale la pena andar anche per passare solo pochi giorni lontani dallo stress del lavoro e della vita in città. Io e Serena per esempio abbiamo deciso che una settimana non è abbastanza e che la prossima volta che andiamo vogliamo rimaner almeno dieci giorni.